

Il delitto di Pollica

Vassallo, il Pd parte civile ma Cagnazzo non ci sta «È un processo politico»

L'UDIENZA

Petronilla Carillo

Ci siamo. A quindici anni dall'omicidio del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, si entra nel vivo del procedimento a carico di quattro imputati (il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, il suo brigadiere Lazzaro Cioffi, il pentito Romolo Ridosso, l'imprenditore Giuseppe Cipriano), ritenuti a vario titolo responsabili dell'omicidio del sindaco di Pollica; e per Giovanni Cafiero, indagato per fatti di droga. Ieri il gup Giovanni Rossi, dopo aver ascoltato le parti (procura e difese) ha sciolto la riserva accogliendo l'ammissione di quindici parti civili.

LE COSTITUZIONI

Esclusa a sorpresa la Fondazione Angelo Vassallo, presieduta dal fratello Dario, perché secondo la legge le associazioni dovrebbero essere state costituite prima dell'evento e a tutela di un interesse meritevole poi leso dal reato. «La Fondazione è stata esclusa ma non è che ci meravigliamo perché la legge è chiara e noi ci atteniamo a quello che ha deciso il giudice - ha commentato Dario Vassallo - In questo processo quello che è importante non è la Fondazione. In questo processo sono importanti il Consiglio dei Ministri, il ministero dell'Interno e di Grazia e Giustizia, cioè lo Stato. Lo Stato si è costituito. La Fondazione è una foglia rispetto a un albero». Ammessa invece la costituzione di parte civile del Pd campano, presentata soltanto ieri (nel corso della prima udienza i legali del partito avevano disertato l'aula) perché - secondo le motivazioni del gup - Angelo Vassallo era un iscritto ed aveva anche un ruolo Istituzionale in quanto esponente del partito sul territorio. E ammessa anche quella del «brasiliiano», Bruno Humberto Damiani sul quale il colonnello Cagnazzo aveva dirottato da subito le indagini e per anni unico indagato del delitto perché, secondo il giudice dell'udienza preliminare, avrebbe ricevuto un forte danno dalle accuse che gli sono state rivolte. «Registriamo con soddisfazione il riconoscimento della costituzione di parte civile: in questo modo si chiude un cerchio: da unico indagato, dopo ben due archiviazioni, è stata cristallizzata la sua posizione di persona offesa». La pm Elena Guarino si era opposta al riconoscimento di Damiani quale parte offesa, le difese (gli avvocati Ilaria Criscuolo, Agostino De Caro, Giovanni Annunziata, Michele Avino) si sono opposte a

►Sindaco ucciso, esclusa la Fondazione
il fratello: l'importante è che ci sia lo Stato

►La legale dell'ufficiale: «Combatteremo
fino all'ultimo la battaglia per la verità»



LA VITTIMA Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica ucciso quindici anni fa

tutte eccetto a quella dei familiari e dei ministeri dell'Interno e della Giustizia oltre che della presidenza del Consiglio dei Ministri. Oltre ai familiari (i figli, la moglie e i fratelli), ammesse anche le costituzioni del Comune di Pollica, dell'Anci, della Provincia di Salerno, della Regione Campania, delle associazioni Libera, Polis e Avviso pubblico, e dell'Ente Parco Cilento. Esclusa invece Legambiente.

I COMMENTI

«Questo processo non ha più solo una sede prettamente giudiziaria ma è un processo che vede molte forze in campo, è un processo oggettivamente molto molto mediatico, molto attenzionato, molto seguito dall'opinione pubblica e nel quale si è cercato anche di introdurre qualche riferimento politico. Ci troviamo co-

stituito parte civile il Pd Campania che nella scorsa udienza non si era presentato poi è stato sollecitato a farlo, ma per l'amor del cielo io non sono un critico e non discuto niente» ha commentato l'avvocato Ilaria Criscuolo, difensore del colonnello Fabio Cagnazzo. «La sede che noi attendiamo non è quella dell'udienza preliminare che noi ci giocheremo e combatteremo fino all'ultimo secondo, come facciamo da 15 anni a questa parte. Ma insomma, è certamente il dibattito, probabilmente, la sede propria di questa vicenda, una vicenda incredibilmente articolata». Quanto, poi, alla costituzione parte civile di Bruno Humberto Damiani la Criscuolo ha replicato: «Forse avrebbe dovuto sporgere una denuncia per calunnia all'epoca del fatto, e quella sì, sarebbe stata una sede propria». Anche l'avvocato Annunziata ha posto «un problema formale» ritenendo che la richiesta «non potesse essere ritenuta ammissibile perché tardiva, ma il giudice ha deciso che comunque la nostra eccezione non fosse accoglibile». Anche Annunziata aveva sollevato dubbi sulla costituzione della Fondazione Vassallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVA IL VIA LIBERA ALLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DEL "BRASILIANO" PER LE FALSE ACCUSE MOSSE DAGLI INDAGATI

Una "rete" contro il caporalato apre lo sportello per gli immigrati

IL CONFRONTO

Mattia Bufi

Uno sportello rivolto agli immigrati per raccogliere segnalazioni e denunce su episodi di caporalato e sfruttamento sul lavoro. Ruota intorno a questo e si sviluppa anche in altre direzioni il progetto Alt Caporalato T.R.E. - Tutela, resilienza ed emersione, che nasce a Napoli e vedrà lavorare insieme l'Ispettorato nazionale del lavoro e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni. Promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il progetto è stato presentato ieri e mira non solo a contrastare le dinamiche



CAPORALATO Da sinistra, Pisanti, Policastro e Cantisano

di sfruttamento lavorativo ma anche a facilitare le procedure di emersione del lavoro nero attraverso ispezioni e controlli in tutti quei luoghi dove i diritti degli immigrati non vengono rispettati.

In passato si è lavorato in questo senso guardando soprattutto al mondo dell'agricoltura, ma i più recenti dati parlano di sfruttamento del lavoro anche in aziende tessili, cantieri e nell'edilizia in genere e in numerose altre realtà produttive. «Solo negli ultimi anni abbiamo intercettato più di 500 lavoratori sfruttati e denunciato alla Procura molti operatori per il reato di intermediazione e sfruttamento della manodopera», dice Giuseppe Cantisano, direttore dell'Area metropolitana di Napoli dell'Ispettorato del lavoro. E se queste denunce sono state il frutto di azioni ispettive, l'apertura dello sportello diventa una occasione di autotutela degli stessi lavoratori. «Servirà - dice ancora Cantisano - fare in modo che possano venire loro da noi e denunciare le condizioni di lavoro irregolari alle quali sono obbligati».

L'ALLARME

La posizione di precarietà e bisogno che spesso spinge i lavoratori a non chiedere giustizia per i soprusi subiti non sfugge al procuratore generale di Napoli Aldo Policastro, particolarmente attivo in iniziative contro il caporalato e presente anche lui all'incontro di ieri: «Purtroppo il bisogno di lavoro è tale che spesso induce le persone ad accettare condizioni di lavoro che sono inaccettabili. E questo vale ancora di più per gli immigrati. Qualcosa per invertire la tendenza è stato fatto ma non abbastanza. E l'Ispettorato del lavoro

con questo progetto si propone di fare esattamente ciò che tocca alle istituzioni: essere accoglienti e intercettare le esigenze dei lavoratori, in particolare quelli stranieri. C'è bisogno di avviare un percorso virtuoso che preveda iniziative come questa, ma anche maggiori ispezioni e un intervento deciso della giustizia nei confronti delle aziende che praticano il caporalato».

Lo slogan di Alt Caporalato è «Facciamo Rete», e della necessità di agire in sinergia tra più forze ha parlato Aniello Pisanti, direttore centrale vigilanza e sicurezza dell'Ispettorato nazionale del lavoro: «Con progetti analoghi a quello che illustriamo oggi, negli ultimi anni sono state controllate 8mila imprese e circa 50mila lavoratori», ha detto sottolineando come il coinvolgimento di vari enti, comprese le forze dell'ordine, sia fondamentale nella lotta al caporalato. Ma c'è un altro punto che Pisanti ha evidenziato: «Deve essere chiaro che chi si rivolgerà a noi sarà assistito e tutelato a tutti i livelli e avrà anche l'opportunità di essere reinserito regolarmente nel mondo del lavoro». Oggi infatti l'Ispettorato può esprimere il proprio parere circa la tempestività di rilasciare il permesso di soggiorno straordinario a lavoratori non ancora regolarizzati. All'iniziativa di ieri è intervenuto anche l'assessore regionale all'Immigrazione Mario Morcone: «L'apertura di questo sportello completa un percorso di lotta al caporalato sul quale anche noi come Regione siamo impegnati da anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELL'ISPettorATO DEL LAVORO PER CONTRASTARE SFRUTTAMENTO E SOMMERSO

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

Piemme
MEDIA PLATFORM